

corso mazzini, 103

**MINIPREZZO
MINIPREZZO**

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA

BABY BABY

corso mazzini, 109

ascoli piceno

CAMELA GUIDO

Via Adriatico, 4 - Tel. 53477

gasolio per riscaldamento

gas in bombole

nafta industriale

carbone metallurgico

carbone per cucina

legna da ardere



consegna rapidissima



il trufo

di Tito Manlio Torquato

LA CARTA...DEL PROF. PILOTTI

L'architetto Vincenzo Pilotti, uomo geniale e simpaticissimo, tra l'altro, aveva la singolarità di trattare chiunque gli era vicino, umili e blasonati, allo stesso modo e cioè senza formalità, regole raffinate e, qualche volta, anche con linguaggio piccante.

Avvenne un giorno ch'io ebbi ad incontrarlo in piazza S. Agostino, mentre usciva da uno studio tecnico ove si era recato per la riproduzione di alcuni suoi progetti.

Appena mi vide mi chiamò affettuosamente e, come al solito, essendo ultraottantenne, si appoggiò al mio braccio, mentre con l'altro portava un grosso pacco e l'immane bastone con il pomo d'avorio.

Strada facendo, lungo il corso Mazzini e all'altezza della chiesa di S. Francesco, incontrammo il Prof. Alberto Cettoli, persona di cultura, ma soprattutto signore, rispettoso con tutti e profondo conoscitore delle norme di mons. Della Casa.

Ci salutammo e si fermò per cui, dopo i primi convenevoli, credetti logico di fare le presentazioni dicendo: "presento il Prof. Cettoli; presento l'architetto Pilotti".

I due si strinsero la mano, ma mentre il Prof. Cettoli, sorrise disteso e gentile, il Prof. Pilotti, non mosse ciglio e non si tolse dalla bocca neppure la sua pipa puzzolente.

Poi aggiunsi: "il Prof. Pilotti amico e collega dello scienziato Pacinotti, di Puccini, Einaudi, già insegnante nella università di Pisa, personaggio che onora Ascoli..."

Fu allora che il Prof. Cettoli, nel sentire tale mia precisazione, scattò quasi sull'attenti dinanzi ad un uomo così gallonato, incominciando a lodare la tradizione e la rigorosità scientifica dell'ateneo pisano, i suoi celebrati insegnanti, gli allievi distintisi nella vita pubblica italiana e così via.

Ma mentre lui parlava in maniera così lusinghiera, io notavo che il Prof. Pilotti, non solo non accennava ad un minimo di lietezza, ma abbozzava un sorrisetto equivoco e sarcastico, illuminando, nel contempo i suoi occhietti volpini.

Poichè conoscevo le sue improvvisazioni taglienti, pensando al peggio, cercai di chiudere il colloquio con un arrivederci, ma, ahimè, era troppo tardi, perchè il Prof. Cettoli anticipandomi e indicando il voluminoso pacco che il Prof. Pilotti teneva sul braccio, gli disse: "vedo che oggi ha fatto delle spese, Professore; e che cosa ha comprato di buono"?

"La carta pe pulimme lu cu..."!